



## IN APERTURA

## INNOVATION MANAGEMENT

Gestire l'innovazione in azienda tra governance e ribellione

Anche quando è casuale l'innovazione è dovuta alla sua gestione. Le aziende, strutturate per mettersi in condizione di poter aumentare la probabilità di innovare, devono ricorrere a ciò che sanno fare meglio: un approccio sistematico e strutturato che si chiama innovation management. L'innovation management e i suoi manager sono il punto iniziale per poter approcciare le tematiche della trasformazione e dell'evoluzione dei modelli di business. Certamente occorrono predisposizione, curiosità, coraggio... ma anche un set di strumenti e un percorso strutturato. L'innovation manager deve essere supportato da processi e mezzi che, insieme all'investitura del top management, gli consentano di valorizzare le proprie attitudini al servizio della strategia aziendale come referente delle iniziative di trasformazione digitale e di evoluzione del modello di business. L'intervento ha come obiettivo quello di identificare i principali passi e le competenze necessarie per dare vita a progetti efficaci ed efficienti in azienda attraverso il racconto e l'esperienza diretta di chi ricopre questo ruolo. Cosa innovare? Come innovare? Chi coinvolgere e come gestire il processo? L'importante è non accontentarsi dello status quo.

### Ivan Orteni, Chief Innovation Evangelist europeo e Italiano.

Nato a Torino e ora Neo-Milanese per vocazione. Economista, Master in Banking e Master in Open Innovation e Corporate Entrepreneurship presso ESADE. Oggi Chief Innovation Evangelist del Gruppo di Consulenza Bip. Già Managing Director di Ars et Inventio, società di consulenza focalizzata sull'innovazione strategica e la creatività aziendale. Autore del libro "Innovation Manager" (FrancoAngeli) che riassume oltre dieci anni di esperienza come consulente accanto a molti CEO e CIO in vari settori per progettare e implementare idee innovative e modelli innovativi di successo. Docente, TEDx Speaker e relatore in eventi aziendali e istituzionali su argomenti che riguardano l'innovazione, il digitale e gli scenari dei futuri modelli di business. Il suo blog è "Atteggiamento Zen" (@IvanZenAttitude).





## SAREMO VERAMENTE SOSTITUITI DA UN ROBOT?

In questa sessione, Amedeo Cesta, da 30 anni ricercatore in area AI, a partire dalle sue ultime ricerche (applicazione dei sistemi intelligenti per il supporto agli anziani) ci illustrerà lo stato dell'arte della tecnologia e i suoi impatti sulla nostra vita; ma ci aiuterà anche a porci importanti interrogativi: quali sono i confini etici della ricerca in AI? Quali sono gli impatti dell'AI sul lavoro e sulla ricchezza quando questa è influenzata dalla tecnologia? Saremo veramente sostituiti dalle macchine? Sarà veramente nel 2060 come alcune proiezioni dicono? È questa la domanda rilevante o sono possibili nuovi percorsi formativi da intraprendere per restare sul mercato e avere un lavoro?



### **Amedeo Cesta, ricercatore del CNR e e Group Leader all'ISTC.**

Amedeo è un ricercatore in Intelligenza Artificiale (IA) presso il CNR e capogruppo presso l'ISTC-CNR di Roma. Ha fondato e attualmente coordina le attività del Laboratorio su Tecnologie di Pianificazione e Scheduling (PST Lab). Ha condotto ricerche in diverse aree dell'IA come i sistemi multi-agente, l'interazione intelligente persona-computer, la pianificazione e lo scheduling. Il suo lavoro si è concentrato sull'integrazione di compiti di pianificazione e schedulazione in architetture software, nell'utilizzo della programmazione di vincoli per il ragionamento su tempo e risorse, la sintesi di euristiche di scheduling, la soluzione interattiva di problemi complessi di pianificazione. Nel suo lavoro ha sempre esplorato la connessione del ragionamento automatico con i problemi del mondo reale. Per molti anni ha collaborato con l'Agenzia Spaziale Europea. Più di recente sta esplorando l'integrazione delle tecniche di pianificazione in nuove aree applicative e la sintesi di aiuti cognitivi per gli anziani tramite l'integrazione di tecnologie ICT con la robotica. È anche interessato al monitoraggio delle implicazioni sulla società degli enormi progressi che le tecniche di IA hanno reso possibili negli ultimi anni, in particolare per quanto riguarda le sperequazioni sociali che potrebbero generarsi.

Tra il 2013 e il 2017 Amedeo è stato Presidente di AI\*IA, l'Associazione Italiana per l'Intelligenza Artificiale. Ne è tutt'ora uno dei vice presidenti.





## LE COMPETENZE PER UN BRILLANTE CIO E PER UN TEAM EFFICACE

La Trasformazione Digitale è prima di tutto una trasformazione culturale che va pertanto realizzata prima di tutto sul piano della conoscenza e della formazione nei nuovi saperi e nei nuovi profili professionali. È una trasformazione che interessa la società e l'economia coinvolgendo l'Industria, le Amministrazioni Pubbliche e i cittadini. Per misurarci a tutti i livelli con gli scenari innescati dal cambiamento dobbiamo partire dalle "competenze digitali" e soprattutto agire per generarle, diffonderle ed aggiornarle, anche riconvertendo le professionalità più convenzionali. Per questo abbiamo bisogno di monitorare da vicino il fenomeno con il contributo di tutti gli stakeholder, a partire dalla scuola, e l'Osservatorio, giunto alla 4° edizione, che Anitec-Assinform porta avanti insieme ad Assintel, Assinter ed AICA a livello interassociativo, non solo fotografa con precisione il fenomeno, ma ne elabora gli scenari evolutivi in modo pragmatico e concreto attribuendo al tema un importante valore strategico e competitivo per il futuro del nostro Paese. L'immagine che ne deriva è quella di un asset con caratteristiche di investimento innovativo in grado di generare non solo competenze effettivamente reperibili nel mercato del lavoro, ma anche maggiore capacità del Settore Pubblico di rispondere alle attese della collettività.



**Cristiano Radaelli, Vice Presidente Vicario Anitec-ASSINFORM.**

Manager e imprenditore digitale, innovazione e teamwork.

Presidente Metlac SpA, membro del CdA di Fracarro Radioindustrie. VicePresidente Vicario Anitec-Assinform e referente per il digitale nel Gruppo Tecnico Europa di Confindustria. In precedenza Commissario Straordinario dell'Agenzia Italiana per il Turismo-ENIT, nominato dal Presidente del Consiglio e manager globale in Siemens, Nokia, Italtel e GTE. Per due mandati Presidente Anitec, VicePresidente Confindustria Digitale, Membro dell'Executive Board di DigitalEurope.

## LA CYBER SECURITY ANALISI

### Formazione, remediation, ma soprattutto prevenzione

La Cyber Security era vista sino a ieri come un costo, ma è stato dimostrato in modo evidente che se si gestisce nel modo corretto, ad esempio partendo dall'analisi e non dai prodotti, porta ad un risparmio notevole sia in termini di tempi che di costi. Dedicare budget alla formazione per prevenire ed evitare ransomware è meno costoso che pagare un riscatto, se poi lo si fa facendo divertire gli utenti è anche meglio.

Investire in monitoraggio proattivo MSP based è meno costoso che perdere e dover ripristinare tutti i servizi; così come avere backup e soluzioni di DLP (leak or loss che si voglia) costa meno ed è più utile che farsi rubare i dati.

Vediamo come fare grazie a soluzioni semplici ed alla portata di tutti.



**Cristiano Cafferata, Cybersecurity Advsiore SecurEnclave.**

Cristiano "NOF3@r" Cafferata arrivò in SonicWALL nel 2003, dopo diversi anni di esperienza in ISP e system integrators dove ha sempre scelto di ricoprire un ruolo "flessibile", networking, sviluppo di business, creazione di soluzioni ad hoc e problem solving per i clienti, ma soprattutto ottimizzazione e securizzazione delle reti assieme a progettazione ed analisi economica. Fedele a RedHat, Cisco e SonicWALL è cresciuto "night&day" come un equilibrista tra la forte componente tecnica ed una spiccata abilità commerciale. Dimostra una grande passione per l'integrazione e lo sviluppo di nuove tecnologie allo scopo di migliorare l'esperienza di lavoro e la sicurezza dei propri clienti.

Analisi, Formazione e Remediation è il suo motto, basato sulle migliori tecnologie.





## DALLA TEORIA ALLA PRATICA

### CIO e CISO insieme per garantire innovazione e resilienza

La trasformazione digitale è entrata in azienda e non si fermerà. È un imperativo per ogni tipo di business che implica l'integrazione della tecnologia digitale in tutte le aree di un'azienda cambiando radicalmente il modo in cui si opera e si apporta valore ai clienti, ma è anche un cambiamento culturale che richiede di sfidare continuamente lo status quo.

Una delle sfide più grandi proposte è la gestione dell'information security, un tema di non facile governo che ha richiesto nuovi modelli organizzativi ed expertise peculiari sino a qualche anno fa non presenti in azienda quali, ad esempio, l'introduzione della figura del CISO che affianca quella del CIO.

Ma qual è e come dovrebbe essere la relazione tra queste due fondamentali risorse aziendali? Il caso CNP Partners.



**Francesco Tusino, Corporate Chief Information Security Officer di CNP Partners.**

CNP Partners è una compagnia del Gruppo CNP Assurances che opera da 160 anni nel Mercato assicurativo-finanziario.

Con una decennale esperienza nel settore IT ed Information Security, negli anni ha ricoperto diversi ruoli tecnici con crescenti livelli di responsabilità, sviluppando una profonda conoscenza dei processi di business.

Da sempre appassionato di innovazione declina questa attitudine in ogni aspetto della propria professione accordando aspetti di visione e strategia con attività di governo e di indirizzo tecnologico.

## TEMI E SFIDE DELLA GOVERNANCE E DELLA GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE IT

Il tema della continuità ed affidabilità del servizio è oltremodo critico al crescere della maturità e pervasività delle infrastrutture e delle soluzioni di Information e Communication Technology che ne supportano i processi operativi.

La sfida è quindi rendere omogenei e consistenti i flussi informativi, gestire infrastrutture abilitanti e operanti efficacemente in business continuity; nonché gestire la complessità dell'informazione e dei dati in un contesto che pervade il dominio dell'azienda, estendendosi in un'accezione di rete verso i contesti regionali e nazionali e, non da ultimo, verso le soluzioni di servizi digitali che abilitano l'interazione, anche in real time, con utenti finali "trasformando digitalmente" il processo sotteso.

La sessione affronterà questi temi e la complessità di introdurre reale innovazione di processo in un'ottica digitale.

Nel settore sanitario in particolare, che prevede integrazione di molteplici processi lavorativi «incoerenti» per natura e conseguenti a molteplici fonti informative, sia in termini di contenuti che di modalità di generazione, il successo di un progetto digitale sembra derivare da una corretta convergenza e aderenza al contesto digitale esistente. Tale contesto, nella realtà nazionale, appare potenzialmente inappropriato.

Si propone un confronto su come orientarsi in questa realtà e avviare un'innovazione digitale abilitante.



**Gianni Origgi, CIO ASST Ospedale Niguarda di Milano.**

È referente dei progetti evolutivi e di innovazione digitale, programmazione e gestione del Budget IT: appalti, gare in ambito pubblico, progettazione Infrastrutture digitali, progetti in riuso, secondo le raccomandazioni del Ministero della salute e regole CNIPA; definizione delle strategie e regole per la totale dematerializzazione; coordinamento settori: sviluppo software, gestione operativa (logistica, reti e postazioni), gestione impianti applicativa.





## THE HACK GAME

### Don't try this at home!

The Hack Game è un "gioco" dedicato alla formazione in ambito Cybersecurity.

Dopo un breve momento iniziale di formazione tecnica Ethical Hacker, per rendere tutti i partecipanti autonomi nella scoperta di vulnerabilità e problematiche di sicurezza dovute ad errata configurazione e/o mancati aggiornamenti, il gioco si svolgerà in piccoli gruppi.

Ogni gruppo avrà a disposizione 3 Access Point con 3 misure di sicurezza differenti che le squadre, o i singoli, dovranno "craccare" in modo da ottenere accesso alla rete "bersagli"; per ogni rete Wi-Fi saranno presenti 2 server vulnerabili. Ogni partecipante avrà a disposizione un computer preparato con tool e sistemi dedicati all'attacco offensivo (sì avete capito bene, offensivo, simuliamo infatti il comportamento di un Cyber Criminale per capire il rischio che corriamo ogni giorno).

Lo scopo del gioco è quello di sensibilizzare gli attaccanti in ambito Cybersecurity, così che imparino a conoscere le tecnologie ed evitare eventuali problemi di sicurezza.

E questo è solo l'inizio. Tante sorprese durante il "gioco" ed un'ultima sfida nascosta che metterà a dura prova la passione e il know-how di chi colpirà il bersaglio.

Durante la formazione ed il "gioco" non verranno trascurati gli aspetti seri della sicurezza informatica e dei dati personali.



**Pawel "okno" Zorzan Urban, Cybersecurity Manager, Hacker, Penetration Tester – Undisclosed.**

Pawel è esperto in sicurezza di Networking e Wifi, da più di 17 anni si occupa di Penetration Test e Vulnerability Assessment. Ha collaborato con diverse organizzazioni militari, governative e private segnalando gravi vulnerabilità ed aiutando i relativi Team ICT a risolvere tali problematiche. Oggi è consulente strategico per diverse organizzazioni pubbliche e private. Certificazioni e metodologie utilizzate: CCNA, CCNP, CEH, ACSE, OSSTMM, OWASP, BRAT-P.

## MACHINE LEARNING PER L'ANOMALY DETECTION

In sicurezza ci si trova spesso ad affrontare eventi inaspettati o fuori dal normale, e proprio questa caratteristica di rarità li rende difficili da identificare. Vediamo come addestrare un modello di machine learning per avere un segnale di allarme quando c'è qualcosa di anomalo.



**Piero Savastano, viene dalla ricerca di base in Intelligenza Artificiale.**

Attualmente è consulente in materia di data science, con particolare attenzione alle applicazioni commerciali della visualizzazione e del machine learning. Partecipa attivamente agli sviluppi del mondo open data, linked data, blockchain.

Nel tempo libero propone divulgazione scientifica su Youtube.





## AWARENESS

### Una priorità assoluta per il business

La sensibilizzazione sulla sicurezza delle informazioni e sui processi IT è una priorità imprescindibile per l'azienda moderna, di qualsiasi settore e dimensione, che voglia favorire l'allineamento del personale con gli obiettivi e le strategie aziendali e proteggere al meglio il proprio business.

Nel panorama moderno la tecnologia digitale è onnipresente nei processi aziendali, le minacce informatiche si evolvono e i rischi di impatti sul business si moltiplicano. Quando la tecnologia fallisce, l'ultimo baluardo è la persona, che però, come insegnano recenti casi di cronaca, spesso è anche l'anello debole della catena. Scopriamo, quindi, come strutturare un programma aziendale di educazione e sensibilizzazione sulla sicurezza e sui processi IT - con l'esempio di una campagna premiata dal Clusit - e quali sono gli importanti benefici in termini di cultura aziendale, di riduzione dei rischi e di supporto e protezione del business.



**Ettore Guarnaccia, Head of Cybersecurity Architectures & Standards, Intesa SanPaolo.** Manager strategico e professionista di ICT e Cybersecurity, certificato CGEIT, CISSP, C|CISO, M\_o\_R e Lead Auditor EN ISO 27001, esperto di normative e vigilanza bancaria in ambito IT, opera da oltre 20 anni nel settore e ha ricoperto incarichi di responsabilità in importanti realtà bancarie italiane e internazionali. Responsabile della funzione Cybersecurity Architectures & Standards di Intesa Sanpaolo, in precedenza è stato CISO e responsabile del governo del sistema informativo e delle esternalizzazioni IT del Gruppo Popolare di Vicenza. Da anni è educatore e formatore sulla sicurezza dei minori negli istituti scolastici, nonché divulgatore e sensibilizzatore in eventi pubblici indirizzati agli adulti. Nel 2016 ha lanciato il progetto "Generazione Z", che è appena diventato un libro, per la rilevazione dell'esperienza dei minori e dei relativi fattori di rischio nell'uso delle moderne tecnologie digitali.

## INDUSTRIA 4.0

### Sfide ed opportunità

A partire da una crescente necessità del mercato, che richiede la tracciabilità dell'intera catena logistica, nel gennaio 2017 Valmex inizia ad esplorare le tecnologie a disposizione per abilitare i primi meccanismi di fabbrica intelligente. In pochi mesi nasce un progetto Industria 4.0 che realizza la completa interconnessione di un'intera linea di business, con la collaborazione di clienti e fornitori, e con la nascita delle competenze interne indispensabili a supportare il cambiamento. Questa esperienza di innovazione porta con sé tante nuove sfide e tante domande: quali sono le figure chiave da coinvolgere per progettare un vero cambiamento? Come rendere protagonisti tutti i colleghi, fin dalla fase di attuazione, in questo cambio che non è solo tecnologico, ma culturale? Condivideremo le principali difficoltà incontrate e i benefici che speriamo di ottenere. Il confronto è aperto a tutte le aziende che abbiano affrontato o stiano affrontando il tema.



**Stefano Zannini, IT Manager Valmex.**

Inizia il suo percorso in Valmex nel 2005 in area R&D. Dopo una significativa esperienza in area Operations, si occupa di internalizzare in azienda le attività informatiche (precedentemente in outsourcing). Nei primi anni sviluppa l'area IT informatizzando la qualità e i dati di produzione, e introduce le prime attività di cybersecurity. Dal 2011, con l'introduzione in azienda del gestionale Infor ERP LN, dà inizio all'evoluzione dell'IT come supporto al business. Negli anni successivi, fornendo il supporto tecnologico, ha collaborato con il management all'introduzione nei processi produttivi della Lean Manufacturing, della Theory of Constraints e dell'Industry 4.0. Oggi, con le stesse modalità, dirige un team giovane e dinamico e segue l'azienda nel processo di Digital Transformation.





## «IN PRINCIPIO ERA IL VERBO» Ovvero l'arte del public speaking

In principio fu il logos, parola e discorso tra inter-locutori. Qui, tra due o più persone in interazione e comunicazione tra loro e solo in questo “luogo”, nasce la comprensione. In origine fu il racconto: logos è vicino al verbo lego, l'azione del dire, del parlare, del narrare. Ed entrambe presuppongono l'attività del raccogliere, del mettere insieme, dell'organizzare e, quindi, del decidere cosa tenere e cosa lasciare. Ovvero di cosa prendersi cura, di cosa incuriosirsi ed incuriosire.

Questo, oggi, è il public speaking! Nell'arte di parlare in pubblico c'è il potere della parola che genera un comportamento, il verbo che si traduce in azione. Le parole hanno il potere di trasmettere messaggi, di emozionare e far vivere storie ed esperienze. Hanno il potere di costruire e modificare il loro significato nel processo di negoziazione continuo che esiste tra i parlanti, nel bene e nel male. E in questo seminario si sperimenterà come essere convinti e convincenti per farlo meglio.



**Massimo Bustreo, PhD, umanista, consulente di psicologia del lavoro e dei consumi & coach professionista, pianista.**

Docente di *Psicologia della comunicazione audiovisiva*, *Tecniche di Comunicazione Efficace* e di *Public Speaking* presso l'Università IULM di Milano e di *Socio-psicologia dei consumi culturali* presso l'Accademia di Belle Arti di Verona. Il suo ultimo libro è [La terza faccia della moneta](#) (Angeli, 2018).

## PARLARE CON LE MACCHINE, PARLARE DELLE MACCHINE Imparare a gestire il “lato-utente” nella Narrative Age

La tecnologia ridisegna, ogni sei mesi, gli scenari in cui ci muoviamo. Nuovi processi e modi di intendere il lavoro, l'industria, la sicurezza. Come cambiano le Organizzazioni con l'avvento dei paradigmi contemporanei? Le funzioni IT sono pronte alla sfida?

In un'epoca dove è l'accelerazione a crescere, e non più la sola velocità dei cambiamenti, non è più possibile affrontare i processi IT dal solo “lato-macchina”. In un mondo in cui le macchine ormai imparano da sole, l'uomo sembra aver smarrito il senso del suo ruolo. Eppure, in questo scenario, il “lato-utente” torna ad essere al centro della Catena del Valore. Come usare allora lo Storytelling per parlare delle tecnologie? Come si legano oggi *business conversation* e IT? E, ancora, qual è il legame tra narrazione e *user experience*?

Attraverso la condivisione di *Case Studies* internazionali e di metodologie aggiornate, punteremo ad un confronto attivo per comprendere insieme come lo Storytelling possa essere, oggi, uno dei più validi strumenti a disposizione del CIO.



**Francesco Rotolo – Executive Consultant – Socio Professionista FERPI.**

Francesco Rotolo ha al suo attivo oltre un centinaio di casi di successo al servizio delle maggiori corporation italiane e di numerose realtà multi-nazionali. Consulente strategico per aziende e istituzioni, ha alle spalle un profilo poliedrico come imprenditore, letterato, attore, musicista. Perfeziona il suo approccio alla Narrative Strategy dopo anni di collaborazione con alcune delle più importanti Brand Agency italiane. Fondatore di Storyfly, network indipendente internazionale per la Comunicazione Strategica, da anni è Socio Professionista FERPI, la Federazione Italiana di Relazioni Pubbliche.

Unisce l'attività professionale a quella di ricerca e divulgazione, con un approccio multidisciplinare al brand e alla comunicazione strategica che spazia dalla sociologia al marketing, dalla semiotica del linguaggio alla psicologia cognitiva.





## LE DECISIONI IN “CAMPO”

### La metafora dello Sport in Azienda

Pochi secondi per decidere: l’impatto del processo decisionale e delle scelte sul risultato. Quali sono gli elementi chiave? Quale strategia metti in campo?

L’effetto domino all’interno del sistema organizzativo. Verrà trattato il tema in collaborazione con un Arbitro di Serie A per fornire ai partecipanti spunti di riflessione attraverso una nuova metodologia (Metodo R.I.G.O.R.E.) con chi, per lavoro, deve prendere decisioni importanti in pochi minuti.

“Vedere, interpretare, decidere”: un’aula interattiva con la metafora dello Sport applicata in Azienda per misurare la nostra abilità decisionale favorendo la consapevolezza di un’attenta gestione dello stress lavorativo.

“Niente è più difficile, e quindi più prezioso, dell’abilità di saper prendere decisioni.” Napoleone Bonaparte



#### **Alessandra Monasta, Coach**

Lo sviluppo della sua carriera professionale viaggia su un doppio binario.

Nata a Firenze nel 1969, è una delle pochissime donne Consulente Perito Fonico nel campo delle intercettazioni telefoniche che collabora con il Ministero di Grazia e Giustizia; da oltre vent’anni specializzata nell’ascolto e nello studio della voce come mezzo espressivo delle emozioni.

Autrice del Romanzo edito da Longanesi “La cacciatrice di bugie”, decide di approfondire attraverso gli studi e un Master, quelle che si sono rivelate essere abilità relazionali, di ascolto empatico e di intelligenza emotiva.

Life/Sport coach, racconta che l’incontro con un leader della Serie A del Calcio e lo studio effettuato insieme, ha generato lo sviluppo di un progetto innovativo, semplice e funzionale da mettere a disposizione dell’eccellenza dello Sport e dell’Azienda.

Consulente e formatore Aziendale nel settore della comunicazione, è infatti l’ideatrice del Metodo R.I.G.O.R.E. e del Progetto S.E.A., strumenti in continua evoluzione creati per lo sviluppo e il potenziamento delle proprie risorse che favoriscono un efficace equilibrio fra la vita privata e la vita professionale.

Il doppio binario è diventato quindi un unico progetto di consulenza rivolto al “benessere e alla formazione”. Entrambi passano da un percorso di consapevolezza dei bisogni delle persone, che è quello che favorisce il cambiamento.



#### **Maurizio Mariani, Arbitro di Calcio in Serie A**

Laureato in Informatica ha maturato un’esperienza decennale come consulente tecnico e commerciale collaborando con diverse Aziende nel mondo della Telefonia e soprattutto nel mondo Bancario.

Inizia a fare l’Arbitro al raggiungimento della maggiore età, negli ultimi 8 anni effettua il passaggio dalla Serie B alla Serie A, categoria nella quale sta sviluppando la sua carriera da 4 anni.

In questo periodo ha acquisito, sviluppato e potenziato competenze e capacità interpretative e risolutive. Nel processo decisionale devono essere valutati tutti gli elementi a disposizione, maggiori sono le informazioni ricavate e maggiore sarà la certezza del risultato. La preparazione ad un evento è fondamentale, richiede costanza, allenamento e capacità di problem solving. Una continua ricerca, cura e riallineamento, focalizzandosi su obiettivi, regole, contesto e sulle persone che rimangono al centro di ogni risultato lavorativo.







## GDPR

### L'importanza della verifica della compliance di software e applicativi

Il GDPR rappresenta una svolta importante nella gestione della *data protection*.

Come ormai noto, i suoi principi e dettami influiscono in modo capillare su processi e gestione aziendali, ponendo importanti sfide anche sul piano delle soluzioni tecnologiche B2B e B2C.

Software e Applicativi, nell'era GDPR, devono infatti garantire al cliente/committente, una conformità normativa fin dalle origini del rapporto, da instaurare o rinnovare. I principi *privacy by design* e *privacy by default* incidono tanto sulla domanda quanto sull'offerta. Il punto centrale è che, in qualunque caso, deve essere dimostrabile la conformità al GDPR dei dati trattati tramite le soluzioni offerte o utilizzate (*accountability*). Quanto detto vale per le società di sviluppo software finalizzate alla vendita a terzi, per quelle che sviluppano tali soluzioni per uso interno, per chi offre App B2C e per tutte le organizzazioni che utilizzano uno o più di questi strumenti.



**Avv. Valentina Frediani, Founder e CEO, Colin & Partners.**

Avvocato esperto in Diritto delle Nuove Tecnologie, Founder e CEO di Colin & Partners e del network Consulentelegaleinformatico.it. Membro del Comitato Scientifico di Federprivacy, presidente di diversi Organismi di Vigilanza in ambito 231, partecipa a vari gruppi di lavoro Anitec-Assinform. Vanta numerose collaborazioni con testate online e cartacee.

## IL RUOLO DEL CIO E L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI BI/CPM NELL'ERA DELL' EXPONENTIAL ORGANIZATION

### Spunti, idee, soluzioni e benefici

Gli strumenti di BI/CPM stanno mostrando limiti evidenti nell'era delle exponential organization.

Non basta più avere dashboard, produrre report completi e tempestivi, sviluppare budget e forecast, evidenziare variazioni...

I nuovi paradigmi organizzativi e competitivi richiedono ai manager un nuovo approccio alle informazioni per poter **correggere la rotta in anticipo, simulare l'impatto** di nuovi scenari sul business, **fare squadra e vincere le sfide** della competizione.

Come può il CIO diventare parte attiva di questo percorso?

Cosa può offrire un CIO al Management per migliorare le performance aziendali?

**Roberto Chiesa project manager.**

Oltre 20 anni di esperienza nel disegno di soluzione applicative in ambito finance.

Pianificazione controllo di gestione con particolare specializzazione in ambito reporting finance, cash, flowplanning, sales and production planning, margin analysis.

Attualmente ricopre il ruolo di Project Manager e responsabile sviluppo e proposition.





## EDGE ED EVOLUZIONE NELLA GESTIONE DEGLI ASSI CONNESSI

### Performance e vantaggi

Con la crescita dell'IoT la connettività e l'accesso ai dati sono fondamentali. L'archiviazione su cloud può essere un sistema efficiente, se sostenuto da soluzioni perimetrali standardizzate in grado di garantire massima disponibilità del dato e ridurre i problemi di latenza e larghezza di banda in ogni segmento. Avere visibilità totale su tutto l'ecosistema, ricevere informazioni sui dispositivi, avere allarmi e altri indicazioni oggi è possibile grazie a un'architettura cloud based in grado di monitorare insight indispensabili per sapere dove, come e quando intervenire in una logica di ottimizzazione delle performance e di mitigazione dei rischi.

#### **Vincenzo Spagnoletti, Director of Datacenter Sales Schneider Electric**

Vincenzo Spagnoletti, entrato in APC by Schneider Electric Italia nel 2000, grazie all'esperienza conseguita nelle vendite e ai progetti seguiti negli anni, segue lo sviluppo del mercato Data Center e dei Partners IT. Vincenzo vanta una solida esperienza nelle vendite nel settore IT e nello sviluppo di servizi e soluzioni per la connettività e l'empowerment dell'infrastruttura IT, in linea con le esigenze del settore. Il suo ruolo è quello di guidare le strategie aziendali di vendita e di cogliere nuove opportunità di crescita del mercato, coordinando il team di vendita.



## DISASTER RECOVERY & BUSINESS CONTINUITY

### Le soluzioni per garantire un business always on

Soluzioni in grado di garantire un business always on non possono più essere considerate una priorità del reparto IT, ma elementi alla base della strategia aziendale

In un'era in cui la protezione del dato ha assunto un ruolo cruciale, è necessario proteggere con altrettanta cura i propri asset aziendali e soffermarsi sulla scelta dell'infrastruttura, che deve garantire i massimi standard di sicurezza e resilienza.

Un disservizio che si protragga per minuti o ore può causare all'azienda un danno d'immagine ed economico; se è vero che calamità naturali o attacchi informatici non possono essere previsti, quello che ogni azienda può fare è procedere con un'adeguata analisi dei rischi, e dotarsi di un conseguente piano di disaster recovery, che assicuri una pronta ripartenza dei servizi informatici e di tutte le attività operative.

Così come è fondamentale investire nelle competenze che garantiscano un corretto governo del dato nelle attività quotidiane, è altrettanto importante avere competenze specifiche e risorse adeguate per gestire soluzioni più complesse (personalizzate, remote o locali) che siano in grado di far ripartire l'azienda, minimizzando i danni.

#### **Lorenzo Giuntini, Head of Engineering del Gruppo Aruba.**

Si Laurea in Ingegneria Informatica presso l'Università di Bologna. Dopo aver lavorato come IT Specialist per diverse aziende, nel 2009 inizia la sua esperienza in Aruba, a capo della divisione server dedicati. Lavora come Cloud Engineer allo sviluppo di Aruba Cloud, il servizio IaaS lanciato da Aruba nel 2012, e ne segue i successivi sviluppi e l'espansione in Europa. Dal 2013 Lorenzo è Head of Engineering del Gruppo Aruba.





## MULTI-CLOUD & SOFTWARE DEFINED INFRASTRUCTURES

Soluzioni ICT di nuova generazione, iperintegrate ad arte, per orchestrare tutte le componenti SDx dei data center futuri. Spinti da sempre crescenti necessità di agilità ed elasticità cloud-like, i Data Center aziendali stanno trasformando sé stessi abbracciando infrastrutture software defined. L'iperintegrazione delle infrastrutture ICT rappresenta un valore aggiunto che le medio-grandi imprese difficilmente tendono a non sfruttare. Dalle prestazioni necessarie ai consumi di risorse predefiniti cloud-like, fino alla garanzia di sicurezza e di mobilità, senza interruzioni, per un'ampia gamma di applicazioni aziendali. Una maggiore dinamicità basata su infrastrutture virtuali on-premise o esterne, implica però una significativa complessità in termini di selfservice, governance e compliance, gestione delle risorse, controllo delle finanze e planning delle capacità. Non solo cloud quindi, ma sistemi multi-cloud automatizzati, che garantiscono più visibilità e controllo sulle risorse. Un'occasione per toccare con mano lo stato dell'arte della tecnologia che guida l'evoluzione delle infrastrutture ICT delle aziende in continua crescita, dinamiche e vocate all'innovazione continua.



**Paolo Nunziatini, ICT Consultant & Technical Sales @ VM Sistemi S.p.A.**

Vanta un'esperienza tecnica in ambito IT di oltre 15 anni, con approfondite conoscenze ed esperienza nella progettazione di Data Center, Data Availability, Virtualizzazione, Storage Area Network.

## Cloud Open Source vs Cloud VMware

Qual è la scelta giusta per affrontare i tipici problemi IT di un'impresa?

IRIDEOS propone un confronto "appassionato" tra le due piattaforme, già scelte da centinaia di clienti: una basata su un approccio completamente open source (Open Stack) e l'altra basata su soluzioni proprietarie (Vcloud Director, EMC...)



**Mariano Cunietti, CTO IRIDEOS.** Lavoro in Enter/IRIDEOS come CTO e manager della divisione Cloud e Hosting. Negli ultimi anni ho lavorato a un progetto di cloud pubblico basato interamente su tecnologie open source, Enter Cloud Suite, con un team molto giovane e focalizzato sulle metodologie "lean". Sono anche coinvolto in attività di sviluppo del mercato del cloud europeo sia con le Istituzioni che con il settore privato.

Ho un focus sulle nuove metodologie e le soft skill applicate alle operations nell'IT, perché credo fermamente che il cloud richieda un nuovo modo di pensare le organizzazioni, prima ancora di adottare nuove tecnologie.



**Andrea Colangelo, Direttore Infrastrutture Datacenter e Cloud.**

Nato a Roma, classe 1970, da sempre grande appassionato di tecnologie e informatica, nel 1995 fonda uno dei primi Internet Service Provider italiani, ha ricoperto ruoli di responsabilità in operatori di telecomunicazione e cloud specializzandosi nel mondo delle reti fisiche e virtuali. Durante il suo percorso professionale ha acquisito una vasta esperienza nelle tecnologie, startup e team leadership, ha assistito alla trasformazione di internet: da strumento universitario e dominio degli appassionati tecnici a elemento fondamentale per la comunicazione sociale e del business.

